



L'ANNO SANTO

FOGLIETTO PARROCCHIALE DI LAMON

S. VANGELO

della Domenica XVII^a dopo Pentecoste.

Matteo XXII, 34-46.

Vennero a Gesù i Farisei, e uno di essi, legista, gli domandò per tentarlo:

— Maestro, qual'è il maggior comandamento della Legge?

Gesù gli disse: — *Ama il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente.* Questo è il massimo e primo comandamento: il secondo poi è simile a questo: *Amerai il prossimo tuo, come te stesso.*

Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti.

Ed essendo radunati i Farisei, Gesù gli interrogò dicendo:

— Che vi pare del Cristo? di chi è figlio?

Gli rispondono:

— Di David.

Dice loro:

— Come dunque David in ispirito lo chiama Signore dicendo: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, sin che io non ponga i tuoi nemici sgabello a' tuoi piedi?

Ma se David lo chiama «Signore» com'è suo figlio?

E nessuno poteva replicargli parola: nè vi fu chi ardisse da quel giorno in poi d'interrogarlo.

Riflessione: Tutto il Vangelo di N. S. Gesù Cristo si compendia in una sola parola: *Amore*. Dobbiamo amare Dio e il prossimo.

Dobbiamo amare Dio sopra tutte le cose; a Lui dobbiamo indirizzare tutti i pensieri della mente, tutti gli affetti del cuore, tutte le nostre operazioni. La misura perciò d'amar Dio è di amarlo senza misura.

Dobbiamo amare il prossimo come noi stessi, per amore di Dio.

CONTRO LA MODA.

L'odierna femminil moda mondana in ogni dove la donna condanna per tutto il tempo di sua vita e peggio assai, quand'essa sarà finita.

A. R.

Il Congresso dei Cattolici della Diocesi di Feltre.

L'appello della Giunta Diocesana.

In omaggio al desiderio dell'attuale Pontefice Pio XI che, nella sua famosa Enciclica sul Centenario Francescano, invita tutto il mondo Cattolico a far ritorno alla pratica del S. Vangelo in conformità degli insegnamenti e degli esempi di S. Francesco d'Assisi, e vuole che quest'anno Egli sia da tutti degnamente onorato, la Giunta Diocesana di Feltre ha indetto una solenne giornata Francescana al celebre Santuario di S. Vittore.

Il Papa Leone XIII dichiarava S. Francesco d'Assisi protettore di tutta l'azione Cattolica e perciò la Giunta Diocesana chiama a raccolta tutti gli aderenti alle Associazioni Cattoliche della Diocesi. Ecco perchè si avrà in questa occasione il *Congresso dei Cattolici Feltrini*. Più dunque di una giornata Francescana, più di una giornata sociale: sarà qualche cosa di nuovo che lascerà impressioni indelebili, in quanti parteciperanno a detto Congresso.

Avrà luogo a S. Vittore Domenica 26 Settembre col seguente

PROGRAMMA:

Nella mattinata

Ore 10 - S. Messa cantata a voce di popolo (Messa breve), nel Chiostro del Convento. Il Santuario sarà incapace di contenere la folla.

Seguirà subito la commemorazione solenne di S. Francesco.

Nel dopo pranzo

Seduta a parte degli Uomini Cattolici, della Gioventù Maschile, delle Donne

Cattoliche, e della Gioventù Femminile.

Chiuderà la Benedizione solenne col Santissimo fatta pure all'aperto.

L'invito del Vescovo.

Alle Organizzazioni Cattoliche di tutta la Diocesi, S. E. Mons. Vescovo rivolge un invito particolare.

«Desideriamo — dice il Vescovo — che tutti gli iscritti alle nostre Associazioni abbiano ad intervenire disciplinati e stretti dalla loro immutabile fede.

Riporteranno nell'anima una convinzione sempre più profonda di quel che deve essere la vita cristiana qual'è incarnata nei due Santi (S. Francesco e S. Luigi di Gonzaga): vita di carità e di purezza.

Noi che sempre accompagniamo con interesse e predilezione lo sviluppo dell'Azione Cattolica non possiamo che incoraggiare e benedire anche questa giornata di nuovo lavoro, pregando che il Signore abbia da confermare i santi propositi».

Ogni commento alla parola del Vescovo sarebbe superfluo.

VITA RELIGIOSA

S. Agostino e le Funzioni Giubilari.

La settimana di preparazione alla festa di S. Agostino ha assunto quest'anno il carattere di una settimana veramente religiosa, intrecciata di funzioni particolarmente solenni. Ricordiamo le visite Giubilari, la Comunione degli ammalati e le Funzioni del dì della festa.

Visite Giubilari. — Le visite alle due Chiese per l'acquisto del S. Giubileo furono fatte processionalmente cominciando da S. Daniele e terminando pure a S. Daniele.

Affine di rendere più facile l'acquisto del S. Giubileo per tutti, ma specialmente per quelli delle Frazioni più lontane, le Processioni per le visite Giubilari furono fatte il mattino e la sera. Abbiamo visto

così che alle visite del mattino parteciparono perfino le contrade dei Pugnai e dei Bellotti, offrendo spettacolo commovente di fede e di devozione.

La croce innanzi, portata dall'Arciprete, il canto che s'alternava alla preghiera, espressione di un popolo numeroso e raccolto, la predicazione dei Novissimi, conferirono alle visite Giubilari un vero carattere penitenziale grave e austero, come l'anno scorso a Roma le visite alle quattro grandi Basiliche.

Il Giubileo degli ammalati.

Non furono dimenticati i vecchi impotenti a recarsi in Chiesa, gli ammalati e gli impossibilitati per altre ragioni. Anch'essi fecero il loro Giubileo. Il Mercoledì 25, con tutta la solennità del rito, fu portata loro la S. Comunione. Si cominciò a Cui, si passò per la Villa e poi a Resentera. Qui la via era sparsa di fiori e sui muri che fiancheggiavano la via molti vasi di fiori parlavano coi loro magnifici colori e colla loro fragranza. Portava la Comunione l'Arciprete accompagnato dai sacerdoti in cotta e preceduto dai fanciulli del Piccolo Clero pure in cotta; i Confratelli del Santissimo in divisa sorreggevano il baldacchino e portavano ceri e fanali, le Associazioni Cattoliche in corpo e numeroso popolo, tutti benedicendo al Dio umile e nascosto delle nostre Chiese, che si degnava entrare indifferentemente nella casa del povero e del ricco, del grande e del piccolo, per portare la pace alle anime che la desideravano e l'aspettavano.

Al canto del Te Deum la processione tornò a S. Daniele, dove si chiuse con la benedizione solenne.

Il suono prolungato per più d'un'ora di tutte le campane di S. Pietro e di S. Daniele aveva annunciato lo svolgimento di una funzione grandiosa e commovente.

La festa del Santo.

Fu contrassegnata dal numero delle SS. Messe che cominciarono alle 4 del mattino e continuarono fino alle 10.30 quando uscì la Messa solenne. Questa fu celebrata da Mons. Giovanni Ferro, ora Arciprete V. F. di S. Giustina e Canonico onorario della Cattedrale, che tenne anche il panegirico del Santo.

Furono distribuite più di mille Comunioni, e diedero un bell'esempio di sacrificio i lontani, che cominciarono ad arrivare alle due del mattino, santamente bramosi di cibarsi del Corpo del Signore per poi tornare a casa e sostituire gli altri famigliari.

Chiusa.

Fine di tutta questa bella serie di riti e di cerimonie sante un'ultima visita a S. Pietro, le esequie solenni al Cimitero, il canto del Te Deum e la benedizione solenne a S. Daniele.

Mons. Giovanni Ferro, parlò agli ascritti alle Associazioni Cattoliche in particolare, esortandoli vivamente ad essere fedeli al programma abbracciato, e a far opera di propaganda fra parenti ed amici, affinché molti altri entrino a far parte delle file dell'Azione Cattolica, che è azione voluta dalla Chiesa, voluta dal Papa e che oggi diventa una necessità per il rifiorimento della fede nelle nostre parrocchie.

Ai Bellotti - Festa annuale.

Preparazione. — Il Sabato 31 agosto l'Arciprete celebrò in quella Chiesa, annunciando e spiegando il significato delle funzioni che si sarebbero svolte la settimana seguente nelle due Chiese parrocchiali, in preparazione alla festa di S. Agostino, per l'acquisto del S. Giubileo.

La festa. — Il Lunedì 6 settembre si celebrò la festa annuale in onore della Madonna delle Grazie.

Fin dal Sabato precedente parecchi boscaioli che lavorano nella vallata di Primiero erano venuti a casa desiderosi di onorare la Madonna in questo suo giorno. Altrettanto fecero quelli che lavoravano nel bosco Agnei e in altre località circostanti.

Alla Messa solenne il Piccolo Clero Parrocchiale diretto dal Rev. Ch^e Giuseppe Pante eseguì in canto gregoriano la Messa IX del Kyriale gregoriano. Il Kyrie e le risposte brevi furono cantate a voce di popolo.

Merito particolare del buon esito della festa va attribuito alla Maestra Signa Bee Brandoria, che ancora tanto affetto sente ai suoi vecchi scolari. Ella si prestò, nei giorni precedenti alla festa, a preparare i bambini e le bambine ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione. Addobbò e fornì la Chiesa con un senso di finezza e di grazia che piacque tanto alla popolazione.

Fiori freschi sull'altare al posto delle vecchie palme di carta; attorno e dinanzi all'Immagine della Madonna bambini e bambine, altri fiori più graditi ancora alla Santissima Vergine; un profumo di semplicità e di innocenza associato alla fragranza dei gigli e delle rose: era un bel tributo di amore alla Regina dei fiori.

La colonna degli Emigranti

Gli italiani all'Estero.

Quanti sono? Stavolta diciamo degli Italiani che si trovano in Europa e togliamo cifre e nomi dall'*Agenzia di Roma* — organo ufficiale del Commissariato Generale dell'Emigrazione. — Le cifre si riferiscono alla fine del primo semestre 1926.

«Elencando i vari paesi per ordine alfabetico risulta che in Albania si trovano 150 italiani, quasi tutti operai nella circoscrizione consolare di Valona, e circa cento italiani, fra i quali una quarantina di religiosi, nella circoscrizione consolare di Scutari e Kossavo. Da qualche mese si è iniziata la ricostruzione del ponte sul Mathi, affidata all'impresa Mazonara di Trieste che impiega anche operai italiani. In Austria assai difficili sono le condizioni del lavoro; continua la disoccupazione: gli operai italiani sono soprattutto occupati nella industria dei laterizi e nei lavori di sterramento: lavorano pure in Austria molti gelatieri, pasticciieri, e arrotini italiani; possibilità di nuovi impieghi nulla. Nel Belgio si contano circa ottomila italiani, il mercato di lavoro si presenta poco favorevole, salvo che per i manovali italiani destinati ai lavori sotterranei delle miniere di carbone. In Bulgaria risiedono circa 1.500 italiani, dei quali non più di cinquanta operai: la maggior parte commercianti e impiegati privati. In Cecoslovacchia forte disoccupazione e protezione del lavoro indigeno: nessuna possibilità per il lavoro italiano. A Cipro vivono circa 150 italiani nel distretto di Ago e 130 in quello di Helsingfors. In Francia secondo i più recenti accertamenti delle autorità francesi risiedono non meno di 800.000 italiani. In Germania perdura grave la disoccupazione, poca possibilità di occupazione per gli italiani: non si hanno cifre precise se non per la circoscrizione di Stoccarda, dove si contano 1.800 italiani in buone condizioni di vita. In Inghilterra perdura gravissima la disoccupazione e rigoroso il divieto contro l'immigrazione straniera. In Grecia le condizioni economiche depresse sono state aggravate dagli ultimi avvenimenti politici: le condizioni della collettività italiana sono assai poco floride. In Jugoslavia poche le possibilità per l'emigrazione italiana; nella circoscrizione consolare di Belgrado vivono circa cento connazionali. Nel Lussemburgo si contano 11.000 italiani. A Malta: 1000 italiani. Nessuna possibilità di emigrazione italiana per la Norvegia e l'Olanda. Lo stesso dicasi per la Polonia dove perdura una grave disoccupazione. In Romania risiedono nel distretto consolare di Bucarest circa 8000 connazionali; particolari misure severe per l'immigrazione di operai stranieri. In Russia 1.100 italiani registrati nei consolati di Leningrado, Mosca e Odessa. Nella circoscrizione di Tiflis (Transecaucasia) circa cento capi di famiglie italiane. In Spagna: 3.000 italiani nel distretto consolare di Barcellona e 300 in quello di Valencia; difficili le condizioni per l'immigrazione di operai stranieri. In Svezia possibilità di impieghi per stuccatori, terrazzieri, camerieri di

albergo. In Svizzera si ricercano connazionali nelle imprese edilizie, nelle fabbriche di ricami, nelle tessiture; nel distretto di Losanna 20.000 italiani quasi tutti operai; nel distretto di Lugano 30.000 italiani; nel distretto di S. Gallo 9000, in quello di Zurigo 25.000. In Turchia grave crisi economica: 10.000 italiani nella circoscrizione di Costantinopoli, circa 100 in quella di Adalia, 250 in quella di Mersina, 5000 in quella di Smirne, poche decine in quella di Trebisonda. In Ungheria movimento emigratorio quasi nullo e senza possibilità.

GOSE dell'OSPEDALE

Infortuni sul lavoro.

Come era prevedibile, dato il numero abbastanza notevole di operai, impiegati nei vari lavori che si compiono quest'anno nel nostro Comune, parecchi infortuni si sono verificati, ed anche in questa occasione si è dimostrato la necessità ed il vantaggio di avere un Ospedale in paese.

Difatti gli infortunati sono stati curati tutti all'Ospedale, ed i più gravi, quelli cioè che hanno avuto bisogno di atti operativi di qualche importanza, sono stati in esso ricoverati: e fra essi anche persone appartenenti ad altri Comuni. È stato così possibile con l'assiduità delle cure, a ridurre al minimo il danno, che da tali disgrazie hanno risentito gli infortunati stessi e la società.

Siamo contenti che tutti in genere, anche i forestieri, sono rimasti contenti non solo delle cure loro prestate, ma anche del trattamento ricevuto.

Il nostro Ospedale nei riguardi dei forestieri.

È importante far rilevare anche un altro vantaggio che il nostro paese risente dalla presenza dell'Ospedale. Il nostro bel paese, messo in bellissima posizione, su di uno splendido altipiano, circondato da monti, ricoperto da boschi resinosi, merita per la salubrità dell'aria e per il fresco, che si gode nella stagione estiva, di diventare una stazione climatica di una certa importanza. Ora i forestieri che qui conven-gono per riposarsi e per ritemprare le loro forze di corpo e di mente, logorate dal diuturno e vertiginoso lavoro della odierna vita di città, hanno bisogno di essere sicuri che negli alberghi e nelle case, ove essi si recano, la loro salute non abbia a temere insidie di sorta.

E d'altronde anche degli ammalati hanno bisogno di venire a cercare qui fra noi quel sollievo e quel vantaggio alla loro salute, che la salubrità e la purezza della nostra aria di montagna loro offre. Ecco la necessità che questi forestieri

trovino un posto, ove pur potendo usufruire della cura dell'aria pura e profumata di resine della montagna, non riescano di fastidio agli altri; ed ove essi possano fare la loro cura in maniera da ricavarne tutti gli utili possibili, senza risentirne alcun danno. E ciò non è possibile che in un Ospedale e sotto la diretta sorveglianza di un medico. Ciò è tanto palese che anche quest'anno parecchi forestieri ammalati si sono rivolti al nostro Ospedale per una cura più o meno lunga, e siamo contenti che tutti ne sono partiti pienamente soddisfatti non solo dei vantaggi ricavati dalla cura, ma anche del modo familiare, come sono stati trattati, durante il loro soggiorno in Ospedale e della modicità della spesa.

Nuovi mezzi di cura.

Il nostro Ospedale pur di venire incontro ai bisogni della popolazione, non teme di affrontare spese anche notevoli, date le sue condizioni finanziarie non molto floride.

Così sobbarcandosi ad una spesa abbastanza rilevante, ha provveduto una lampada Bach, cioè una lampada in cui, facendo passare una corrente elettrica attraverso ai vapori di mercurio, contenuti in un tubo di quarzo, si sviluppano dei raggi ultravioletti od attinici, che hanno un potere terapeutico molto notevole in numerosi casi di malattie. Così fin dai primi del corrente anno questa lampada è in funzione, e numerosi ammalati hanno ricavato notevole vantaggio dalla applicazione di questi raggi attinici, vantaggio che non era possibile sperare con le altre solite cure.

Dall'Archivio Parrocchiale Luglio - Agosto Battezzati.

Todesco Sergio di Giacomo (Bellotti) - Largo Luigia di Antonio (Villa) - Poletti Eugenia di Domenico (Cui) - Bellotto Leonello di Narciso (Port) - Forlin Elisa di Filippo (Piei) - Malacarne Giuseppe di Giacomo (Resentera) - Furlin Vittorio di Antonio (Piei) - Fiorenza Lorenzo di Francesco (Ronche) - Murer Maria di Gio: Batta (Rugna) - Facchin Paolo di Pietro (Val) - Faoro Guido di Luigi (Piei) - Facchin Caterina di Gio: Batta (Rigoi) - Faoro Pierina di Beniamino (Ronche) - Gaio Olimpia di Pietro (Pezzè) - Poletti Narcisa di Settimio (Resentera) - Pante Luigi di Antonio (Villa) - Melchiorretto Giosnè di Fortunato (Pezzè) - Faoro Bortola di Antonio (Piei) - Da Rugna Donato di Lodovico (Furiano) - Faoro Luigia di Luigi (Gorna) - Samusso Aldo di Vincenzo (Bellotti) - Moretta Augusta di Rinaldo (Oltra) - Todesco Francesca di Marco (Cui) - Bee Francesca di Alfredo (Villa) - Bel-

lotto Maria di Giovanni (Bellotti) - Da Rugna Maria di Domenico (Furiano) - Gaio Gino di Antonio (Pezzè) - Todesco Alda di Giovanni (Oltra) - Faoro Maria di Sante (Ronche) - Gaio Domenico di Cesare (Pezzè) - Todesco Rita di Ernesto (Oltra) - Melchiorretto Filomena di Giuseppe (Pezzè) - Brocchetto Elena di Antonio (Correntini) - Poletti Margherita di Fortunato (Cui) - Primolan Regina di Pietro (Ronche) - Resentera Rita di Giuseppe (Resentera) - Todesco Anna di Ernesto (Resentera).

Matrimoni.

Todesco Roberto di Gerardo con Facchin Angela di Giovanni (Villa) - Pante Mario di Antonio con Facchin Tecla di Luigi (Cui).

Morti.

Conte Rosa di Fortunato (Pezzè) - Tommasini Florindo di Francesco (Chioè) - Maccagnan Antonio fu Giovanni (Ospitale) - Todesco Ada di Antonio (Rigoi) - Maccagnan Paolo fu Giovanni (Resentera) - Todesco Anna di Pietro (Villa) - Pante Carlo di Benvenuto (Cui) - Casagrande Gina di Giovanni (Villa) - Bellotto Antonio fu Lodovico (Palit) - Pante Maria di Antonio (Cui) - Poletti Maria di Romano (Cui) - Campigotto Maria fu Giacomo (Resentera) - Bee Maria di Antonio (Zavena) - Tollardo Pietro di Pietro (Costa) - Campigotto Elisa di Giuseppe (Rigoi) - Forlin Mafalda di Luigi (Piei) - Tollardo Fausto di Simeone (Pugnai) - Facchin Caterina di Gio: Batta (Rigoi) - Giop Giuseppe di Antonio (Furiano).

AZIONE CATTOLICA

Gli aspiranti del nostro Circolo

si preparano per gli Esercizi Spirituali che si terranno appositamente per loro dal 22 al 26 nel Seminario di Feltre.

A tutt'oggi meritano di essere menzionate, fra le contrade: Furiano e Pian del Vesco che sono largamente rappresentate. Seguono Col Vigne, Sala, Correntini; stiamo aspettando anche le altre contrade. Vorremmo che un bel gruppo vi partecipasse della nostra Parrocchia, e che ogni contrada avesse almeno qualche rappresentante. Ricordino i genitori che se oggi fanno dei sacrifici per i loro figliuoli, domani riceveranno frutti certi ed abbondanti.

Nel gruppo Donne Cattoliche.

Domenica 29 Agosto furono le elezioni del nuovo Consiglio di Presidenza. Alle nuove elette i nostri auguri.

Il Circolo S.^a Giovanna D'Arco.

Le socie del Circolo femminile il dì 3 Settembre si raccolsero nell'Istituto per una giornata di ritiro spirituale. Presto verranno gli Esercizi Spirituali a Feltre e il nostro Circolo vi parteciperà con un bel gruppo di socie.

Alcuni pensano che bastino solo delle pie pratiche per onorarmi, senza curarsi di lavorare fra gli uomini per ricondurli a Dio. Ed io ti dico che costoro sono degli illusi e degli ingannati.

CHRISTUS

In tema di Catechismo

Genitori che non pensano.

Si avvicina la fine dell'anno catechistico e la data degli esami. Notare che vi sono dei fanciulli tuttora sprovvisti del testo di dottrina. Di chi la colpa?.....

Pian del Vesco

si organizza. Speriamo che continui.

Prima Comunione dei bambini.

Col giorno 20 Settembre si inizierà il corso d'istruzione autunnale per preparare i bambini e le bambine alla I^a Comunione.

L'orario dell'istruzione: dalle 8 alle 9 nell'Istituto delle Rev. Suore.

Raccomandiamo ai genitori di non venir meno a questa loro grave responsabilità.

Un po' di Cronaca

Il Ponte di Arina

è stato inaugurato Domenica 22 Agosto alla presenza delle Autorità municipali, del conte on. Bellati, d'un rappresentante della Sottoprefettura e di numeroso popolo. Quelli di Arina scesero dalla loro parte con bandiere spiegate guidati dal proprio Parroco. Dopo la benedizione, vi furono discorsi d'occasione e una allegra biccchierata. Rallegrarono la festa le Palestre veneziane con canti patriottici. Il nuovo ponte in cemento armato è una bella opera d'arte moderna e molto solido. Così Arina non temerà più d'essere isolata per le piene della Senaiga.

Pro incendiati di Faller

continuano le sottoscrizioni.

Palestre veneziane.

Anche quest'anno abbiamo avuto ospiti graditissime le Palestre veneziane. I ragazzi arrivarono il 31 Luglio e partirono il 14 Agosto. Le ragazze arrivarono il 14 e partirono il 28. Queste ultime prima di partire offrirono un trattenimento nel salone dell'Istituto a vantaggio dei poveri danneggiati dall'incendio di Faller. I cori erano diretti dal cav. Facco e al piano sedeva il prof. Bernardi.

Cure marine.

Anche quest'anno parecchi bambini furono favoriti del beneficio delle cure marine. Fra questi in numero di sei furono mandati per interessamento dell'Arciprete dal Comitato per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani dei morti in guerra, Via S. Pietro N. 7, Belluno.

Stagione.

Dalla seconda quindicina di luglio, il caldo continua a sostenersi.

Pellegrinaggi.

Sono tornati una ventina di pellegrini della Diocesi di Feltre reduci di Lourdes,

la terra prediletta dalla Madonna, entusiasti per gli spettacoli di fede ivi goduti.

Il progettato pellegrinaggio parrocchiale per Assisi, è stato rinviato in attesa di unoocesano.

Pei nostri quadri.

Abbiamo avuto la visita del comm. Fiocco, commissario dell'Intendenza delle Belle Arti medievali e moderne di Venezia accompagnato dall'on. conte Bortolo Bellati e dal dottor Gaggia. Un'altra volta riferiremo le impressioni di detto commissario.

Le gradinate di S. Daniele.

Spiccano ormai dalla sottostante strada coi pilastri ringiovaniti e i muri intonacati. La caratteristica chiesa che dà il tono principale al paesaggio torna così a brillare nel suo stile secentesco. Una meritata lode all'Amministrazione Comunale per l'interessamento prestato, perchè il lavoro tanto necessario fosse compiuto.

Passano gli esploratori Cattolici.

Giovedì 9, arrivarono qui dopo lungo viaggio attraverso la Valsugana una sessantina di Esploratori Cattolici veneziani. Erano le dieci di sera e marciavano alla militare con zaino affardellato e alpenstock guidati dai loro comandanti, dai cappellani. Alloggiarono nel fabbricato scolastico del capoluogo gentilmente concesso dal signor Sindaco. La mattina seguente erano tutti in Chiesa per la S. Messa e ne vedemmo molti accostarsi alla Santa Comunione.

I bravi giovani furono notati in paese per il loro caratteristico costume, per la disciplina alla militare e portarono una nota gaia.

Nel pomeriggio ci offrirono un allegro trattenimento nel salone dell'Istituto. Vi partecipò pubblico numeroso specialmente di villeggianti. Aprì il trattenimento il commissario sig. Angelo Penzo, ex capitano, ringraziando il sig. Sindaco e il paese tutto per l'ospitalità e cordialità ricevuta, promettendo che i giovani esploratori conserveranno grata memoria di Lamon. Seguirono canti, monologhi, poesie e farse in dialetto veneziano. Chiuse il sig. Vincenzo Regini che con discorso magistrale, spiegò la ragione della loro associazione destinata a far tanto bene nel campo religioso e sociale per il bene della nostra Patria, incitando i genitori a far iscrivere i loro figliuoli alle Associazioni Cattoliche. Per l'Arciprete assente, parlò il cooperatore Don Ernesto Minella. Tutti furono applauditi. Finito il trattenimento, con gentile pensiero si portarono al Monumento dei Caduti a deporre un bel mazzo di fiori. Ivi prese la parola l'assistente ecclesiastico dove dimostrò tutta la sua italianità e la fede nell'avvenire della Patria nostra che riposa nelle parole: Dio, Famiglia e Patria. La cerimonia ebbe termine col De Profundis pro Caduti cui prese parte tutto il pubblico presente in piazza, indi i bravi giovanotti per ordine del loro capitano fecero fianco destro e partirono inquadrati alla militare.

Incendio di boschi in Valnucola

S'è sviluppato nella scorsa settimana, ma fortunatamente fu presto arrestato, mercè il pronto intervento di volenterosi.

Angurie.

Se ne vedono a monti e rosseggianno fresche sui banchi dei venditori. Anche questa è nota caratteristica della stagione.

CRONACA MESTA

Il 26 Agosto nel pomeriggio giungeva in paese la triste notizia che il tredicenne Benvenuti Marco di Antonio detto Chincio era annegato nel lago di Ponteserra. Il ragazzo, aspirante al Circolo G. C., era in compagnia di altri due compagni e pare che si fossero costruita una specie di zattera colla quale traghettare sull'acqua. Purtroppo, fino ad oggi non s'è ancora potuto rintracciare il cadavere per dargli onorevole sepoltura, cosa che accresce di più il dolore dei desolati genitori.

Profonda compassione ha pure destato in paese la disgrazia toccata all'operaio Tiziani Luigi fu Pietro detto Canacio, il quale mentre stava per mettere dei canali alle gronde d'una casa di nuova costruzione ai Piei, cadeva dall'altezza d'oltre cinque metri al suolo, riportando parecchie ferite. Trasportato al nostro Ospedale in gravi condizioni, pareva che potesse superare la crisi, ma il male si aggravò e dovette soccombere.

Il popolo accorse numeroso ad accompagnarlo al Cimitero. Vi erano pure le Autorità Comunali con bandiere. Anche le Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati furono largamente rappresentate con le rispettive bandiere quantunque quasi tutti fossero occupati in lavori lontani dal centro.

Il Tiziani, che fu combattente e mutilato di guerra, aveva anni 31 e lascia la moglie con tre teneri bambini.

Alle due famiglie si duramente colpite le più vive condoglianze del foglietto.

Nelle nostre scuole.

Dal 21 al 25 corr. si faranno le iscrizioni di quei bambini che hanno raggiunto l'età per frequentare la scuola.

Venerdì 1^o Ottobre: primo giorno di scuola. Alle 8 del mattino funzione religiosa di apertura dell'anno scolastico a S. Daniele.

Ringraziamento.

Nella ricorrenza anniversaria del suo viaggio in Svizzera, l'Arciprete ringrazia quanti con lettere e cartoline gli ricordarono i bei giorni dal 1925, in modo particolare quelli che gli hanno fatto invito di ritornare. Non potendo quest'anno accettare l'invito, manda a mezzo del foglietto i più vivi sentimenti di riconoscenza.

Don ANTONIO SLONGO dirett. responsabile

Con permissione ecclesiastica

Tip. "PANFILO CASTALDI," - Feltre